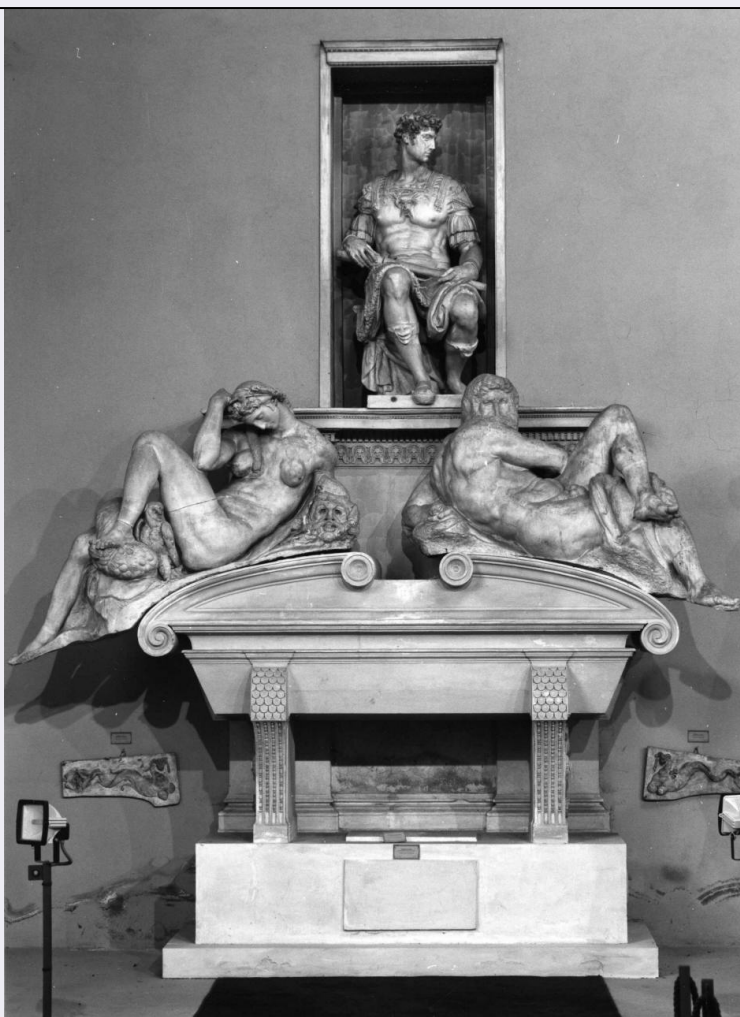


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00229439
ESC - Ente schedatore	S17
ECP - Ente competente	S128

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	calco
OGTN - Denominazione /dedicazione	monumento funerario a Giuliano duca di Nemours

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	scuola
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Istituto Statale d'Arte
LDCC - Complesso di appartenenza	Scuderie reali
LDCU - Indirizzo	Piazzale di Porta Romana, 9
LDCM - Denominazione raccolta	Gipsoteca
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Gipsoteca, n. 1432
INVD - Data	NR (recupero pregresso)
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCD - Denominazione	Laboratorio di formatura di Lelli Oronzio
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1922
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	calco
ROFA - Autore opera finale /originale	Michelangelo
ROFC - Collocazione opera finale/originale	FI/ Firenze/ S. Lorenzo
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1890
DTSF - A	1899
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito fiorentino
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	gesso/ calco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Calco in gesso da forma a tasselli. Monumento funebre parietale. Sull'arca posano le allegorie della Notte e del Giorno.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Nel 1873 Innocenzo Spinazzi, professore dell'Accademia di Belle Arti di Firenze, chiese il permesso di fare i getti nella Cappella e propose che ne fosse incaricato Vincenzo Ciampi, il quale convenne di "fare le forme a tutte sue spese". Due anni dopo S.A.S., a cui era stato dato resoconto della partecipazione fatta dall'Accademia di Belle Arti di formare in cera l'Antico e di gettare le forme in gesso delle quattro statue del Buonarroti, che sono nella Cappella di S. Lorenzo, ordina sia sospesa la formazione dell'Antico e sia data a Vincenzo Ciampi la permissione di fare per conto proprio il getto delle dette statue, fissando o il primo o il secondo gesso a scelta per l'Accademia, a 20 zecchini l'uno (25 ottobre 1785). Il 22 marzo del 1786 lo Spinazzi comunica di avere ricevuto dal Ciampi i due primi Crepuscoli e di averli trovati di buon grado e ben condizionati. In ottobre furono terminate anche le altre due Allegorie. E' assai probabile che si tratti degli stessi calchi che furono trasferiti dall'Accademia al Museo dei Gessi nel 1938. Nel 1820 il Ciampi propose all'Accademia il getto della statua di Lorenzo la cui forma era proprietà dell'inglese M. Day, ma il gesso non fu acquistato perché il prezzo di 50 zecchini fu giudicato eccessivo. I quattro Crepuscoli continuarono anche in seguito ad essere oggetto dell'interesse dei formatori e dei collezionisti, dato il prestigio degli originali. Un nuovo getto delle statue fu infatti eseguito da Clemente Papi per conto del Governo francese nel 1834 sotto la sorveglianza dello scultore Stefano Ricci e del Direttore della Galleria Carlo Siriel. I documenti non dicono se in questa occasione ne fosse fatta anche una replica per l'Accademia e se di conseguenza siano questi i calchi in seguito pervenuti alla Gipsoteca. L'Inventario dell'Accademia del 1870, elenca i calchi in gesso dei quattro Crepuscoli e il calco della Testa di Giuliano, ma non riporta il nome del formatore. Clemente Papi espose un getto in bronzo dei Crepuscoli all'Esposizione Universale di Parigi del 1867 (Relazione 1867, p. 53-54) come esemplare documento della qualità tecnica dei lavori prodotti dalla sua famosa fonderia. Ricordiamo anche che pochi anni prima, nel 1863, il formatore della Gallerie L. Stiattei aveva ricevuto l'incarico di levare i calchi delle Allegorie per il Museo di Kensington. Il Comitato per le Celebrazioni del 1875 in occasione del IV Centenario della nascita di Michelangelo, sotto la presidenza di Ubaldino Peruzzi e la vicepresidenza del De Fabris, stabilì che il programma dovesse comprendere una mostra dei gessi,</p>

delle sculture e dei disegni di lui che sono a Roma e a Firenze. Con una lettera del 10 marzo 1875, il R. Ministero autorizzava il Comitato a levar calchi delle opere michelangiolesche mentre Costantino Nigra scriveva da Parigi che il Ministero della Pubblica Istruzione francese aveva ordinato fossero riprodotte in gesso e in forografia, le opere di Michelangelo esistenti nelle Collezioni pubbliche e private (Parrini 1876). Nell'adunanza del 10 aprile 1875 il Presidente leggeva una missiva del Ministero della Pubblica Istruzione il quale, indicando le somme che costerebbero i calchi di tutte le opere di scultura eseguite da Michelangelo che sono in Roma e in Napoli, dichiarava al Comitato che le condizioni del Tesoro del Ministero non gli permettevano di fare tanta e sì considerevole spesa. Prometteva però di donare tanti calchi di opere per la somma di L. 2.000 e di proporre al Governo uno stanziamento di L. 10.000. La mostra si articolò intorno all'appena realizzata Tribuna del David che suscitò incondizionata ammirazione fra gli spettatori. Nel braccio a sinistra fu collocato il calco del Mosè, nel braccio a destra i calchi delle più note e ammirate opere: la Pietà di S. Pietro, il Cristo della Minerva, i Prigioni, la Madonna del Bruges, la Cariatide (Parrini 1876, p. 215- 216). All'ingresso della Tribuna, sotto la Crociera erano i calchi, di proprietà dell'Accademia, dell'Aurora, del Crepuscolo, del Giorno e della Notte. Delle statue di Lorenzo e Giuliano erano esposte solo le fotografie. Solo nel 1881 infatti il De Fabris fu autorizzato dalla Soprintendenza a levare un calco delle statue dei Duchi. Alla mostra era invece esposto il calco della testa di Giuliano di proprietà dell'Accademia. Negli ultimi anni del secolo si moltiplicano le repliche. Nel 1906 Carlo Campi offre: testa e statua del Penseroso (riduzione), dell'Aurora, gamba del Crepuscolo in misure leggermente diverse, torso e testa del Crepuscolo, mezza figura del Giorno. I Lelli non possedevano i calchi completi dei Monumenti funebri ma avevano rivolto il loro interesse soprattutto alla realizzazione di repliche che potessero rivestire un significato spiccatamente decorativo e quindi più agevolmente commerciabile. I Cataloghi pubblicati successivamente da Oronzio e Giuseppe Lelli, mostrano l'arricchirsi di modelli dei particolari tratti dalle statue delle Cappelle. SEGUE IN OSSERVAZIONI

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Raccolta Lelli
ACQD - Data acquisizione	1922
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della Pubblica Istruzione (Istituto Statale d'Arte di Firenze)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 407886

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	filza
FNTD - Data	1919/ 1922
FNTF - Foglio/Carta	filze, 1919-1922
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Archivio Istituto Statale d'Arte
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	registro
FNTD - Data	1924/ 1929
FNTF - Foglio/Carta	M.P.I., Div. III
FNTN - Nome archivio	Roma/ Archivio Centrale dello Stato
FNTS - Posizione	B. 24
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Scultura italiana
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	00000051
BIBN - V., pp., nn.	p. 162, n. 100
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Centenario Michelangiolesco
MSTL - Luogo	FI/ Firenze/ Accademia di Belle Arti
MSTD - Data	1875
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1990
CMPN - Nome	Mastorocco M.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bari R.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bari R.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	SEGUE DA NSC: Il Catalogo del 1907 elenca la Testa di Giuliano, la

OSS - Osservazioni

Maschera dell'Aurora, la Maschera della Notte e la Testa del Giorno, di contro al Catalogo del 1894 che elencava unicamente le statue dei Duchi e dei Mascheroni della corazza di Giuliano, accanto ad una scelta di modelli di particolari decorativi. Da una nota di calchi in gesso esistenti nel Laboratorio di Oronzio Lelli, inviata al Ministro dell'Istruzione Pubblica Betti, nel 1875 sappiamo che già in tale data il Lelli disponeva dei modelli delle statue di Giuliano e di Lorenzo. Le scelte dei Lelli sono indicative degli orientamenti del gusto e indicano come il processo di riproduzione e di divulgazione sia talvolta legato ad un processo di frammentazione che da un'opera tende ad enucleare i particolari di più facile percezione o che, con maggiore immediatezza, possono colpire l'immaginazione popolare fino al punto di riassumere l'intera opera. Nel 1922 l'Istituto d'Arte acquistò i modelli e le forme di proprietà Lelli e ordinò la Collezione nella Gipsoteca, locata nel galoppatoio delle ex Scuderie della Pace. I calchi michelangioleschi ebbero ovviamente un posto di particolare rilievo e fra questi i calchi, incompleti, dei Monumenti funebri della Sacrestia di S. Lorenzo. Solo nel 1938 il Museo dei Gessi, venuto in possesso dei gessi di proprietà dell'Accademia, poté ricostruire integralmente i due cenotaffi.